

Vuoto Amore Rivolta E Morte

Daniele Alfieri

**VUOTO AMORE
RIVOLTA E MORTE**

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Daniele Alfieri
Tutti i diritti riservati

*“L’aube et l’enfant tombèrent au bas du bois.
Au réveil il était midi.”*

Idillio nel meriggio

Luci soffuse
silenziose s'intrufolano
nella stanza del tempo.
Il vuoto e il grigiame
danno un tono all'ambiente
mentre le mani ora toccano
ciò che un tempo aveva odore.
E chi di tuoni
tra le pareti madide
squassano stanchi
i piedi del letto.
Eppur fuori v'è il sole.

Notturmo

Dorme la notte
raggomitolata,
e la pioggia di cristallo
intona marce lievi
ai tamburi del cuore.
Sinfonia claustrofobica
tra le crepe dei vetri
assordanti,
tutt'intorno è pace
se non ci fosse lei.

Quando le mie lacrime inonderanno le stelle

Quando le mie lacrime inonderanno le stelle
ed il verso, limpido, accoglierai nel sogno mediocre
addestrando il tuo cuore nel ricordo puro del poeta,
allora forse i nostri atomi torneranno a scindersi,
e l'energia caverà alla luna quel sogghigno di seta
che ha vegliato beffardo, in pallida lucentezza,
tra il silenzio e la nebbia delle notti fallaci,
perdute e depredate tra le trame di Diotima.

Chiari, gli astri celesti, in morbida comunione,
proietteranno stavolta il loro respiro soave
sulla sacralità incorruttibile della nostra missione.

In un altro mondo parallelo

In un altro mondo parallelo
di quelli che si leggono, s'ascoltano, si sognano.
Io e te, fluttuando eterni
tra galassie di ghiacci,
rossi deserti cosmici,
oceani d'aurora,
c'iniettiamo atmosfera
ferme le bocche esplorando.

Virtù

Un corvo bussa sul mio petto
col becco battendo.
Porta una valigetta d'oro
con quei tipi d'orologi
che brillano di notte.
“Ne ha fin troppi!”
gli urla dalla porta
il fantasma indispettito
e con un astuto calcio
lo butto giù dal letto.

Sirene

Ora mi spiace, ma è difficile spiegarti
come io conserva di te
smeraldi di pupille,
oceani d'estasi blu
nel candore del sorriso
scolpito nell'etere e nel tempo.
Conosco questo gioco
e so che, mia per sempre,
tra le vene e gli effluvi sornioni,
ti dondolerai dolce qui nell'aria
succhiando forte dalle radici degli alberi
il nettare che a me ha reso plumbeo e immorale.